

## Sant'Ambrogio, Patrono della nostra Diocesi

Milano 374. In una delle chiese della città, gremita fino all'inverosimile, presbiteri e laici, vecchi e giovani, cattolici e ariani stavano discutendo animatamente sul nome del successore del vescovo Assenzio (ariano) morto di recente. Era un po' di tempo ormai che le due fazioni si affrontavano animatamente anche per le strade, con qualche pericolo per l'ordine pubblico. Non si poteva far finta di niente.

E infatti Ambrogio, il governatore (della Lombardia, Liguria ed Emilia, con sede appunto a Milano) si recò in quella chiesa per calmare gli animi e per incoraggiare il popolo a fare la scelta del nuovo vescovo in un clima di dialogo, di pace e di rispetto reciproco. Il popolo accolse le sue esortazioni, anche perché era un governatore imparziale, stimato e ben voluto dalla popolazione essendosi dedicato sempre al bene di tutti. La sua missione di funzionario pubblico sembrava compiuta e con successo, quando accadde l'imprevisto che gli cambierà completamente la vita.



Qualcuno dalla folla, sembra un bambino, gridò forte: "Ambrogio vescovo" e l'intera assemblea, cattolici e ariani, vecchi e giovani, presbiteri e laici, quasi folgorati da quel grido (era un'ispirazione dall'alto?) ripeterono a loro volta "Ambrogio vescovo". Non si diceva già allora "Vox populi, vox Dei"? A furor di popolo, ecco trovata la soluzione allo spinoso problema. Tutti d'accordo sul nuovo vescovo: il loro governatore, anche se era un semplice catecumeno e per giunta senza ambizioni ecclesiastiche. E l'interessato? Per la verità non era proprio entusiasta. Proprio lui ancora semplice catecumeno e per di più a completo digiuno di teologia (quindi senza un'adeguata preparazione ad essere vescovo)? Sembrava tutto assurdo.

Si appellò a Valentiniano protestando la propria inadeguatezza all'incarico "datogli" dal popolo. Non trovò una sponda favorevole nell'imperatore: anzi questi gli disse che si sentiva lui stesso lusingato per aver scelto un governatore "politico" (Ambrogio) che era stato ritenuto degno persino di svolgere l'ufficio episcopale (anche perché allora il vescovo di Milano aveva una specie di giurisdizione su quasi tutto il Nord Italia, quindi era un incarico molto prestigioso). Ed Ambrogio accettò. Fu così che nel giro di una settimana venne battezzato e poi consacrato vescovo, il 7 dicembre del 374. Cominciava così per lui una seconda vita.

### Un vescovo tutto per Dio e tutto per il popolo

Ambrogio era nato a Treviri, in Germania, da una nobile famiglia romana della Gens Aurelia. Suo padre era governatore delle Gallie, quindi un importante funzionario imperiale. Quando questi improvvisamente morì, Ambrogio con la sorella Marcellina (Santa) e la madre ritornarono a Roma. Qui continuò gli studi, imparò il greco e divenne un buon poeta e un oratore. Proseguì poi gli studi per la carriera legale ottenendo molti successi in questo campo come avvocato, finché l'imperatore Valentiniano lo nominò nel 370 governatore, con residenza a Milano. Una carriera impressionante. Ambrogio fece il governatore solo quattro anni, ma la sua opera fu molto incisiva.

Era un uomo al di sopra delle parti e dei partiti, aveva costantemente l'occhio rivolto al bene di tutta la popolazione, non escludendo nessuno specialmente i poveri. Questo atteggiamento gli guadagnò non solo la stima ma addirittura l'affetto sincero di tutta la popolazione, senza distinzione. Possiamo dire che fece così bene il governatore che il Popolo di Dio (con l'imperatore e il Vescovo di Roma Papa Damaso) lo ritennero degno di fare il vescovo. E la "promozione" non era da poco.

Fatto vescovo, decise di rompere ogni legame con la vita precedente: donò infatti le sue ricchezze ai poveri, le sue terre e altre proprietà alla Chiesa, tenendo per sé solo una piccola parte per provvedere alla sorella Marcellina, che anni prima si era consacrata Vergine nella Basilica di San Pietro durante una solenne liturgia di Natale, presente il Papa Liberio. Ambrogio ebbe sempre una grande stima per la madre, per la sorella e per la decisione presa da lei.

È rimasto famoso il suo comportamento quando alcuni soldati nordici avevano sequestrato, in una delle loro razzie, uomini donne e bambini. Ambrogio non esitò a fondere i vasi sacri della chiesa per pagare il loro riscatto. E a coloro (gli ariani) che ebbero il coraggio di criticarlo per l'operato rispose: "Se la Chiesa ha dell'oro non è per custodirlo, ma per donarlo a chi ne ha bisogno... Meglio conservare i calici vivi delle anime che quelli di metallo".

### **"Dove c'è Pietro, c'è la Chiesa"**

È a lui che si deve la famosa frase che recita: "Ubi Petrus, ibi Ecclesia" (Dove c'è Pietro, lì c'è la Chiesa), e l'altra: "In omnibus cupio sequi Ecclesiam Romanam" e cioè "In tutto voglio seguire la Chiesa Romana" quasi un'attestazione del primato della Chiesa di Roma, sul quale la discussione andrà avanti per secoli e, come si sa, non è ancora finita.

Per i suoi molteplici scritti teologici e scritturistici è uno dei quattro grandi dottori della Chiesa d'Occidente, insieme a Gerolamo, Agostino e Gregorio Magno.

Del suo cristo-centrismo così ha scritto San Giovanni Paolo II:

"Al centro della sua vita, sta Cristo, ricercato e amato con intenso trasporto. A Lui, tornava continuamente nel suo insegnamento. Su Cristo si modellava pure la carità che proponeva ai fedeli e che testimoniava di persona... Del mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, Ambrogio parla con l'ardore di chi è stato letteralmente afferrato da Cristo e tutto vede nella sua luce".

Per questi fedeli, che sono la Chiesa, che è il corpo di Cristo, e per amore di Cristo presente nella Sua Chiesa, Ambrogio vescovo lavorò, studiò, rischiò la vita, pianse, pregò, predicò, viaggiò e scrisse libri fino alla fine. Questa arrivò, per la verità non inaspettata, il 4 aprile, all'alba del Sabato Santo quando correva l'anno 397.

## **Immacolata Concezione**



Già celebrata dal secolo XI, la solennità dell'**Immacolata Concezione della Vergine Maria** si inserisce nel contesto dell'Avvento e del Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con la memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore. Maria è la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura. Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*. Nella devozione cattolica l'Immacolata è collegata con le apparizioni di Lourdes (1858) e iconograficamente con le precedenti apparizioni di Rue du Bac a Parigi (1830).

### **CHE COSA VUOL DIRE IMMACOLATA CONCEZIONE?**

Vuol dire che la Vergine Maria, pur essendo stata concepita dai suoi genitori (sant'Anna e san Gioacchino) così come vengono concepite tutte le creature umane, non è mai stata toccata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento.

### **PERCHÉ LA VERGINE MARIA È STATA CONCEPITA IMMACOLATAMENTE?**

La risposta sta nel fatto che la Vergine Maria non solo avrebbe dovuto concepire il Verbo incarnato e quindi portare con sé, nel Suo Grembo, il Dio fattosi uomo; ma anche perché avrebbe dovuto dare al Verbo incarnato la natura umana. Il catechismo afferma che Gesù Cristo è vero Dio ma anche vero uomo, nell'unico soggetto che è divino. Si tratta dell'unione ipostatica. Ebbene, non si può pensare che

Dio, somma perfezione e somma purezza, possa aver ricevuto la natura umana da una creatura toccata –anche se brevemente – dal peccato e, quindi, in quanto tale, soggetta in qualche modo all'azione del Maligno.

## IN CHE PARTE DEL VANGELO SI PUÒ FACILMENTE DEDURRE CHE LA VERGINE MARIA È IMMACOLATA?

Nell'Annunciazione l'Angelo saluta Maria con l'appellativo "Piena di Grazia". Tali parole fanno chiaramente capire che non si tratta semplicemente di un saluto rivolto a chi è nello stato di Grazia, ma a chi è totalmente pieno della Vita di Dio, totalmente pieno di questa Vita perché costitutivamente immacolato.

## CHI HA PROMULGATO IL DOGMA DELL'IMMACOLATA?

Il dogma fu promulgato nella Cappella Sistina dal beato Pio IX l'8 dicembre 1854. Il Pontefice, durante il suo esilio in Gaeta (1849-1851) – dovuto alla Rivoluzione mazziniana che nel 1848-1849 aveva portato alla costituzione della Seconda Repubblica Romana, per sua natura massonica e anticristiana – aveva fatto voto in una cappella dedicata all'Immacolata che, qualora avesse ricevuto la grazia del ritorno a Roma e del ripristino dell'ordine cristiano nell'Europa allora sconvolta dalla Rivoluzione, avrebbe appunto impegnato tutto se stesso nell'attuazione della proclamazione del gran dogma mariano. Come Pio IX ebbe poi a dire, sentì tale esigenza come una chiamata interiore, che ricevette mentre era assorto in preghiera dinanzi all'immagine dell'Immacolata.

## COS'È L'OMAGGIO ALL'IMMACOLATA DA PARTE DEL PAPA?

L'8 dicembre del 1857, papa Pio IX, inaugurò e benedisse a Roma, il monumento dell'Immacolata, detto di Piazza di Spagna, in realtà nell'adiacente Piazza Mignanelli, monumento interamente pagato dal re di Napoli Ferdinando II. Papa Pio XII, nel giorno dell'Immacolata Concezione, ha iniziato a inviare dei fiori come omaggio alla Vergine; il suo successore, papa Giovanni XXIII, nel 1958, uscì dal Vaticano e si recò personalmente in Piazza di Spagna, per deporre ai piedi della Vergine Maria un cesto di rose bianche, e successivamente fece visita alla basilica di Santa Maria Maggiore. Tale consuetudine è stata continuata anche dai papi successivi. La visita in Piazza di Spagna prevede un momento di preghiera, quale espressione della devozione popolare. L'omaggio all'Immacolata prevede il gesto della presentazione dei fiori, la lettura di un brano della Sacra Scrittura e di un brano della Dottrina della Chiesa cattolica, preghiere litaniche e alcuni canti mariani, tra cui il *Tota pulchra*.

[da Famiglia Cristiana]

## PROPOSTE PER L'AVVENTO DI CARITA' 2017

.- Carità: ogni settimana un genere alimentare da portare in Chiesa o nelle raccolte delle Scuole S. Carlo e S. Michele:  
questa settimana

DETERSIVI PER LAVATRICE E CASA

.- Preghiera personale:  
è bene una S. Messa feriale

Il "caldo"  
della Chiesa  
va sostenuto  
GRAZIE!

### OFFERTE

Funerali: 150 - 100 - - 50 - 60

Chiesa: 200

Riscaldamento Chiesa: 50

malata: 50

**DOMENICA 3 QUARTA DOMENICA DI AVVENTO**

L'ingresso del Messia

Lectures: Is 16,1-5; Sal 149; 1Ts 3,11-4.2; Mc 11,1-11

D.L, IV Sett.

**LUNEDI' 4 Feria liturgica**

21.00 LECTIO DIVINA ECUMENICA: all'Eremo, via Madonna 67

**MARTEDI' 5 Feria liturgica**

21.00 CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALE

**MERCOLEDI' 6 Memoria di S. Nicola, vescovo**

15.00 CATECHESI ADULTI DEL POMERIGGIO: incontro nel Salone Parrocchiale

**GIOVEDI' 7 Solennità di S. Ambrogio, vescovo e patrono della Santa Chiesa Ambrosiana e della città di Milano**

**16.30-18.30 S. MESSE PREFESTIVE**

Vigilia della Solennità dell'Immacolata Concezione della B. Vergine Maria

**VENERDI' 8 Solennità dell'Immacolata Concezione della B. Vergine Maria**

**S. MESSE in orario festivo**

**SABATO 9 Memoria di S. Siro, vescovo**

9.30 MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA: incontro in Chiesa S. Vittore

**DOMENICA 10 QUINTA DOMENICA DI AVVENTO**

Il Precursore

Lectures: Is 11,1-10; Sal 97; Eb7,14-17.22.25; Gv1,19-27a.15c.27b-28 D.L.I Sett

**VISITE ALLE FAMIGLIE**

Anche quest'anno noi sacerdoti verremo nelle vostre case per pregare con voi in preparazione al Santo Natale: sarà un momento breve ma pieno di stima e di simpatia per ognuno. Ricordiamo di creare le condizioni per la preghiera spegnendo la TV, i computer e aggeggi vari.

Avranno la visita quelle vie tralasciate lo scorso anno

**Questa settimana ( dalle ore 16.30)**

Lunedì 4 via Ponchielli, via Meda dal n.10 al n.18; via Livello (pari);  
via S. Giorgio

Martedì 5 via Piave (dispari); via Meda solo n.30; via Statuto (pari escluso n.20)

Mercoledì 6 via Piave (pari); via Meda n.1,2,4,8,38,63; via Statuto solo n. 20

**L'ORATORIO SAN CARLO E I RAGAZZI DI PRIMA MEDIA  
PRESENTANO**

**"L'AMORE NON AVRA' MAI FINE"**

**presepe vivente**

**presso Casa Magnaghi - via Madonna 67**

**SABATO 16 DICEMBRE 2017**

**dalle ore 17.00 alle ore 20.00**



LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta tutti i giorni feriali dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00; il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Tel. 029302364; fax 0293186290